

10 regole FONDAMENTALI per educare i bambini all'uso dello smartphone



Sono sempre di più i bambini della scuola primaria che possiedono uno smartphone, anche per esigenze di vita familiare. I genitori che lo hanno acquistato ai figli per poter parlare con loro si rendono però ben presto conto che non è soltanto un mezzo di comunicazione ma un nuovo mondo da gestire con cura. Nostrofiglio.it ha chiesto consiglio a Michele Facci psicologo e co-autore del volume *Generazione Cloud. Essere genitori ai tempi di smartphone e tablet* (Erickson)

Per molti genitori lo smartphone è semplicemente un mezzo per comunicare con i figli e lo regalano quanto prima, ad altri invece fa paura e cercano di ritardare il più possibile il momento dell'acquisto. Agli uni e agli altri "Vietarlo non serve, ma **non può essere dato a un bambino come gli si regala la playstation**" dice Michele Facci psicologo e co-autore del volume *Generazione Cloud. Essere genitori ai tempi di smartphone e tablet* (Erickson). "E' importantissimo insegnare ai piccoli come usare correttamente questo mezzo".

Ecco le 10 regole per educare un bambino all'uso dello smartphone.

REGOLA 1: lo smartphone si condivide con mamma e papà

A differenza del tablet, che appartiene a tutta la famiglia, lo smartphone è un regalo che si fa al bambino ed è quindi un suo oggetto personale. "Ma genitori devono **spiegare al bambino che non è un giocattolo e che lui è ancora piccolo per usarlo da solo**. Fin da subito bisogna spiegargli che deve dividerlo con mamma e papà: si guardano i messaggi che riceve e la rubrica si scrive insieme.

REGOLA 2: lo smartphone si usa soltanto quando serve

'Chiamami appena hai bisogno', 'tienilo acceso così ti posso chiamare' 'fammi uno squillo appena arrivi'. **Molti genitori vivono il cellulare come uno strumento per tenere a bada le loro ansie**, "ma in questo modo" avverte lo psicologo "anche i bambini assorbono l'idea che il cellulare sia un ansiolitico, e da qui il rischio che ne diventino dipendenti.

Invece lo smartphone va considerato solo per quello che è: uno strumento di comunicazione. Un telefono. Va usato solo quando serve e senza ansia.

REGOLA 3: non si usa a tavola, non si leggono messaggi mentre qualcuno parla, si spegne di notte

Il bambino va educato all'uso del cellulare con regole precise. Esattamente come si fa con la televisione o con altri giochi; come un genitore dice che non bisogna ascoltare la musica a tavola o giocare a pallone in soggiorno, **nello stesso modo deve dire che non si sta al telefono a tavola, che non si leggono i messaggi mentre qualcuno gli sta parlando, che il cellulare si spegne quando si va a letto.**

REGOLA 4: il bambino va educato all'uso di Internet

“Bisogna anche avvisare i piccoli dei pericoli che ci sono nell'uso degli smartphone”.

Quando si dà in mano uno smartphone a un bambino significa anche dargli libero accesso a internet. Quindi è fondamentale anche educarlo al web “ Da un'indagine Eurispes è emerso che l'80% dei genitori ha paura che il figlio su internet possa chattare con adulti, ma poi solo il 2% spiega ai piccoli quali sono i pericoli del web”.

Ai bambini invece bisogna parlar chiaro: spiegarli di **stare attenti agli sconosciuti**, che potrebbero essere adulti male intenzionati, così come è importante avvisarli di **non pubblicare foto private** che li ritraggano. I bambini magari pubblicano per gioco o per attirare l'attenzione immagini potenzialmente pericolose **che poi non si possono più eliminare dalla rete.**

REGOLA 5: non si prende in giro o si parla male dei compagni su WhatsApp o su Facebook

Parlar male e prendere in giro un compagno è una cosa molto brutta in generale. E compito del genitore è **educare al rispetto degli altri.** “Inoltre va fatto capire ai bambini che bravate e scherzi a danni di altri fatti sui social o altre piattaforme digitali **possono finire in denunce penali e provocare dei procedimenti legali.** Un bambino con un cellulare va responsabilizzato.”

REGOLA 6: non si leggono i messaggi di nascosto ma si chiede di leggerli insieme

Guardare o non guardare il telefono di nascosto dai figli? “No” risponde Michele Facci **“la privacy va rispettata**, piuttosto che sbirciare i loro messaggi è meglio chiederlo apertamente: **'vediamo insieme i tuoi messaggi? Mi fai vedere cosa scrivono i tuoi amici? Così gli insegnerete ad avere fiducia in voi.**

Se **costruiamo fin da subito un buon rapporto con i nostri figli**, quando saranno adolescenti (e chiaramente non gli potremo chiedere di farci vedere i loro messaggi), saranno più consapevoli del mezzo, più sicuri nel caso di problemi e più disposti a parlarne ai genitori”.

REGOLA 7: almeno fino a 12 anni il bambino va tenuto sotto controllo

Il cellulare si può dare anche prima delle medie, **ma almeno fino ai 12 anni il bambino va tenuto sotto controllo.** “In molti casi di adescamento di minori attraverso cellulare” spiega Facci “i genitori non sapevano niente. E quindi mai lasciare da solo un bambino con il suo telefono, ma sempre cercare con lui ogni occasione di condivisione del suo mondo digitale.

Leggi anche: [10 REGOLE SULL'USO DEL TABLET DA PARTE DEI BAMBINI](#)

REGOLA 8: mamma e papà devono dare il buon esempio, almeno nel tempo dedicato ai figli

“Chiaramente i genitori sono il modello esemplare, queste regole non valgono se poi la mamma sta sempre al telefono. **Il genitore, soprattutto nel tempo dedicato ai figli deve rinunciare al cellulare.** Ad esempio non vale portare i bambini al parco e poi stare tutto il tempo a messaggiare o a telefonare.

REGOLA 9: lo smartphone distrae. Fare un patto durante i compiti

Quando un bambino fa i compiti può essere molto distratto dal cellulare. “Il cellulare mentre si fanno i compiti è una distrazione, come lo era la televisione qualche anno fa. Inutile vietarlo a priori, **il bambino lo può tenere vicino a patto che lo controlli solo ogni tanto e non ogni tre minuti.** Anche in questo caso ricorrere a un patto educativo con il bambino è la strada migliore.

REGOLA 10: Insegnare ai bambini a esprimere le emozioni non soltanto con emoticon

I bambini preferiscono di gran lunga esprimersi attraverso i messaggi piuttosto che a voce. Più facile mandare una faccina contenta che dire a un amico di essere contento. **“I messaggi sono più tutelanti, ma è nostro compito anche educare alle emozioni, insegnare ai bambini ad esprimere le proprie emozioni in modo completo.** Inoltre i nativi digitali devono avere il diritto ad usare tutti i sensi, a giocare e a sviluppare la manualità”.